

popolo romano, speranze alla Francia. Manterrete le vostre promesse? Quali concessioni siete per ottenere? Sostengo che non ne otterrete alcuna perchè non potete alcuna ottenerne: sostengo che seguite una chimera, che vi pascete d'illusioni.

Quali sono i due grandi principii, su' quali riposa la nostra società? Il principio della sovranità nazionale, e quello della libertà di coscienza, della libertà dei culti. Per ottenere vere concessioni, per fondare un governo veramente costituzionale, converrebbe che poteste ottenere concessioni, sia nel senso del principio della sovranità nazionale, cioè del principio democratico, sia nel senso del principio della libertà dei culti. Ebbene, voi domandate una cosa impossibile al sovrano pontefice.

Affermo la verità; non solamente a Roma ha una religione di stato; ma il Papa stesso è in pari tempo e il capo temporale e il rappresentante del principio religioso. Quali concessioni può egli fare? Non ne può fare alcuna per rispetto al principio religioso; rinnegherebbe se stesso se lo facesse. Tutt'al più può assicurare una certa dose di libertà; ma può egli concedere la libertà della stampa, la libertà della parola, la libertà d'unione? No, per conseguenza su questo punto non potete conseguire concessione alcuna. Ei che si professa il capo legittimo del popolo romano, ei che considera la sua sovranità come inalienabile, e che nega per conseguenza la sovranità del popolo romano, quali concessioni volete che faccia nel principio di sovranità?

Otterrete voi una vera Assemblea nazionale? No! No! Otterrete un semplice Consiglio, un Consiglio di stato, ma giammai una vera concessione.

Si parlò assai di concessioni fatte da Pio IX. Su questo punto la gente si fece illusione. In che consistono queste concessioni? L'indulto, la libertà della stampa, senza dubbio, ma con la censura. Una consulta? Vedete, ch'ella non è che un semplice consiglio. Era ella una concessione nel senso della sovranità nazionale? Chè ci aveva di più? L'ordinamento della guardia civica, una trasposizione nei ministeri, riforme puramente amministrative; ma nessuna concession radicale, nel senso di que' grandi principii che noi consideriamo come le conquiste vere e legittime della nostra società; per conseguenza non potrete ottenere nessuna di tali concessioni.

Per tal modo avrete posto in compromesso il principio del governo repubblicano, sorto dal suffragio universale, avrete disconosciuto il principio della sovranità nazionale. Siete andati a proteggere gl'interessi della Chiesa; e avrete posto in compromesso il suo influsso. Vi domando qual è il risultamento che volete ottenere. Non so quali speranze potrete far concepire all'Assemblea, che attende la vostra risposta. Io per me non ne nutro alcuna. Io credo che la sovranità temporale del Papa sia per essere restaurata in tutto il suo assolutismo, e che voi sarete quindi ridotti alla triste parte d'essere stati i complici dell'assolutismo.

(Sarà continuato.)